

studio sulle alghe che tappezzano le grotte di Acquasanta e su quelle che vivono sugli stillicidi dell'acido solforico diluiti. Frequenti e prolungate erano inoltre le escursioni per erborizzare, per raccogliere insetti, conchiglie fossili e rocce, per studiare la struttura geologica e stratigrafica dei luoghi percorsi. Scienziati stranieri (il danese Schovv e il tedesco Holl) ed italiani (Paratore, Antinori) plaudivano all'infaticabile opera dell'Orsini con elogi e menzioni. Il celebre zoologo Don Luciano Bonaparte, principe di Canino e Musignano, nella sua classica opera iconografica della Fauna italiana, descrive col nome di Orsini, suo amico, un chirottero nuovo da questi rinvenuto sotto gli antichissimi archi del ponte dei SS. Filippo e Giacomo.

Intanto la geologia, la paleontologia, la mineralogia si arricchivano con gli studi e le collezioni dell'Orsini. Alcuni saggi sulle sostanze gommose, sulle cortecce medicinali e piante esotiche, sulle gomme del sambuco, della vite, del limone, del loto, aprivano nuovi orizzonti per lo studio delle resine e delle gomme. Il granduca di Toscana nel 1851 inviava allo scienziato ascolano una medaglia d'argento con lettera autografa.

L'inflessibile amore e il culto per le scienze naturali valsero all'Orsini la nomina a socio della Società dei Curiosi di Natura di Berlino (Gesellschaft naturforschender Freunde zu Berlin), della Società geologica di Francia e dell'Accademia truentina istituita ad Ascoli per l'incremento delle scienze e delle lettere. Professore onorario di chimica, farmacia e botanica nell'università di Urbino, senatore del Regno, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro con pensione annua di L. 500 sul tesoro dell'ordine, Antonio Orsini animava tutti i convegni scientifici italiani col contributo delle sue scoperte auspicando un affratellamento di tutti gli scienziati stranieri ed italiani nella libertà concessa alla scienza, e migliori fortune alla patria non ancora unificata.

Cittadino amante della libertà del proprio paese e di alti sensi liberali, prese parte vivissima ai rivolgimenti politici ed alle patrie battaglie, riportando onori e decorazioni militari. Fu patriota fra i compromessi del 1831, ma si passò sopra le sue "stravaganze". Semplice soldato, sessantenne, nel 1848 prese parte alla campagna di Lombardia e dal generale Masi, che lo aveva conosciuto come segretario del principe



Tra gli amici scienziati milanesi.

Cadi Canino, fu fatto promuovere al grado di tenente della terza legione romana con brevetto del 13 aprile 1848; si trovò a Cornuda, alla dissoluzione delle armate avvenuta a Treviso e di là scriveva che avrebbe "seguito l'esercito ad ogni evento". Si portò con le truppe a Vicenza, da dove, con la presa della città e la capitolazione del generale Durante, tornò ad Ascoli, tenendo in serbo la divisa che indossò all'arrivo delle truppe piemontesi ad Ascoli nel settembre del 1860.

Appassionato per il ballo, abile cucciniere, eccellente pitotecnico, chimico fiscale del tribunale civile e criminale di Ascoli, fu sempre di cuore pio ed ottimo, brillante, libe-

rale verso gli amici i parenti i poveri, di spirito arguto e bizzarro. Quando nel 1857 Pio IX visitò Ascoli, nel programma dei festeggiamenti era compreso "lu spare". Il card. De Angelis, della corte pontificia, in vista del gran popolo accorso, per evitare disgrazie chiamò l'Orsini, raccomandandogli di far scoppiare le bombe il più alto possibile. "Non dubitate, rispose ridendo, le farò andare tanto in alto da peccare i timpani del... Padreterno".

Sentendosi presso a morire si fece vestire con l'abito più bello (con stivaloni, cilindro e mazza); spirò con esemplare fermezza cristiana stringendo la Croce.

L'abate Gaetano Frascarelli, letterato di finissimo gusto, così salutava Antonio Orsini nel momento della scomparsa: "La scienza rimpiange in Antonio Orsini una gloria perduta, la patria gli consacra il lauro immortale. Il simbolo della gloria sia la funebre ghirlanda che fregi l'onorata Sua tomba, l'ingiuria dell'oblio non profani la Sua memoria ed uno spirito celeste lo additi alla venerazione dei tardi nepoti".

Questo breve profilo vuole essere un omaggio di gratitudine e di riverenza al grande ascolano e al tempo stesso un impulso morale per i giovani che frequentano il Liceo scientifico che è intitolato al suo nome.

1864: Riunione della Società Italiana di Scienze Naturali tenutasi a Biella.



Società Italiana di Scienze Naturali  
Riunita in Biella nei giorni 3, 4, 5 e 6 settembre 1864.

BESSO VITTORIO  
PIZZOLI & C. 1864  
BIELLA

- |  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| 1. Guicciardi prof. Guglielmo, Napoli.     | 14. Del Hayo Noberetti, Milano.              | 27. Sappaloni Antonio, Milano.              | 40. Nella conte Carlo arborea, Verocelli.   |
| 2. Schiaparelli prof. Giovanni, Milano.    | 15. Salvatori Tom. Torio a. Georg. (Marche). | 28. Gualdi Paolo, Sola.                     | 41. Gastaldi cav. Bartolomeo, Torino.       |
| 3. Seghena prof. Giuseppe, Bologna.        | 16. Passerini prof. Giovanni, Parma.         | 29. Cenni comm. Genio, Milano.              | 42. Olli prof. Ezzebio, Pavia.              |
| 4. Giardano ing. Felice, Torino.           | 17. Savio ing. Giovanni, Milano.             | 30. Lanza Feder. duca di Brindisi, Palermo. | 43. Bressanconi ecc. Bolzano, Lago di Como. |
| 5. Isel Arturo, Genova.                    | 18. Villa Antonio, Milano.                   | 31. Lico Paolo, Vicenza.                    | 44. Bellotti Cristoforo, Milano.            |
| 6. Gibelli prof. Giuseppe, Pavia.          | 19. Orsini prof. Ezzebio, Milano.            | 32. Francolini Felice, Milano.              | 45. Craveri, prof. Federico, Bra.           |
| 7. Casella Dott. Giuseppe, Lago di Como.   | 20. Soli comm. Quinzio, Biella.              | 33. Bostai Angelo, Milano.                  | 46. Gargantini-Puffi Giuseppe, Milano.      |
| 8. Fabozzi prof. Paolo, Napoli.            | 21. Wahlenbäcker bar. Sverdrup, Göttinga.    | 34. Soli Eugenio, Torino.                   | 47. Dejarlan prof. Giovanni, Genova.        |
| 9. Balsani-Crivelli prof. Giuseppe, Pavia. | 22. Orsini senatore Antonio, Ascoli.         | 35. Marchi Pietro, Firenze.                 | 48. Faldi dott. Pietro, Milano.             |
| 10. Berruti prof. Gaetano, Torino.         | 23. Trompou comm. Benedetto, Biella.         | 36. Magni-Gritti Francesco, Ferrara.        | 49. Sappaloni ecc. Carlo, Milano.           |
| 11. Onofori prof. Giovanni, Milano.        | 24. Bertoloni prof. Giuseppe, Bologna.       | 37. Pantirossi prof. Verocelli.             | 50. Marzani Carlo, Milano.                  |
| 12. Costi Vincenzo, Verocelli.             | 25. Villa Giovanni Battista, Milano.         | 38. Salverri ing. Antonio, Milano.          | 51. Sappaloni Ferdinando, Milano.           |
| 13. Maggi Leopoldo, Pavia.                 | 26. Zanaspini dott. Nativio, Biella.         | 39. Santambrogio prof. Luciano, Milano.     | 52. Botta dott. Ed. S. Gerardo Pinerolo.    |